Anno I. Udine — Sabato-Domenica 20-21 Luglio 1878 N. 160

# IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11**. — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

**Esce tutti i giorni**
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea;
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## *Si vis bellum...!*

L'antico adagio *si vis pacem para bellum* potrebbe oggi essere con tutta sicurezza invertito. I semi di una o più guerre più o meno lontane sono stati gittati dal Congresso. Un po' di sosta perchè il principe Bismark possa aver tempo di andar ai bagni e di assestare le faccende interne dello Stato e poi... e poi sta a vedere donde uscirà la prima scintilla dai tanti punti di confricazione che presenta l'Europa.

***

L'Inghilterra ha fatto bel giuoco per ora almeno; essa ha ricevuto fra le sue braccia col trattato del 4 giugno la Turchia, sottraendola agli attacchi della Russia che l'anno venturo avrebbe potuto nuovamente assaltarla, e le sbarra il cammino. Ma Russia e Inghilterra non possono non guardarsi in cagnesco, e un dì o l'altro potrebbe avvenire benissimo che si azzuffassero insieme con più di ragione che per lo passato.

***

Le ciarle che si sono sparse sull'unione dell'Olanda alla Germania, che ha mostrato fin quà tanto disinteresse, e tanta gentilezza ai diplomatici europei, sieno pur negative; esse fanno sospettare sempre qualche cosa di vero con un uomo di buon appetito com'è il principe Bismark il quale ha fatto tacere i diritti suoi e quei dei più deboli, dando l'offa ai più forti.

***

Le agitazioni poi dell'Italia per le provincie *irredente* e gli armamenti ai confini che, dicesi, sieno fatti per esercitar le milizie, non concorrono certamente a mantenere buone relazioni colla nostra amica vicina, l'Austria. La quale ammaestrata dalla dura esperienza del passato badando ormai poco ai complimenti ed alle assicurazioni di leale amicizia, ricorda che lo scopo nazionale ha giustificato tante volte i mezzi, e che le manifestazioni posteriori ai fatti bastano a far sì che non si tenga più conto delle parole che li precedono.

***

Ci sarebbe da dir della Francia. Non sappiamo se la supposta unione dell'Olanda alla Germania farebbe uscire la Francia, abbastanza umiliata, da quella condizione di riserva in cui ha dovuto rimanersi, e se questa stessa riserva alimentando le sue forze potrebbe renderla tale da rivendicare a sè davanti all'Europa una parte di quel prestigio che pare per lei irremissibilmente perduto. Essa ha ottenuto è vero il riconoscimento dall'Europa di quel protettorato sui luoghi santi che esercitava da tanto tempo, ma è sublimemente avverata quella profezia storica uscita un giorno di bocca al Thiers: « Quando l'Inghilterra intraprenderà a sciogliere la questione d'Oriente, sarebbe meglio pel nostro ministro degli affari esteri che non fosse mai nato ».

***

Ecco adunque i grandi conforti per la pace che ci ha dato il Congresso. Una guerra in prospettiva in varj punti d'Europa, perchè il trionfo della forza bruta non può condurre a conseguenze migliori. Forse sarà scongiurata una conflagrazione europea, ma chi sa che dai varj fuochi non si susciti un incendio peggiore di quello che fu scongiurato per ora. Intanto godiamo di quello che piacque a Bismark di regalarci fino al giorno nel quale sarà giocato anche lui da chi s'irride dell'astuzia e della forza ad un tempo e conduce gli uomini ai fini a cui meno essi vogliono. Gli uomini si agitano, Dio li conduce.

***

Ci pare da tutto questo che la causa della fede e della Chiesa non vada a perderci punto. Se le stirpi latine sono umiliate fin qua le germaniche e le anglosassoni sentono bisogno di avvicinarsi a quell'elemento senza del quale non val la forza. È questo il più lieto auspicio che noi caviamo di mezzo a tanti pericoli.

## LA LIBERTÀ

(Continuazione, vedi numero 156)

### IV.

La storia, che il misantropo Rousseau ci fa dell'uomo è ben diversa da quella che ti attendi, o lettore, dopo la riverenza da esso protestata per l'autorità delle sacre carte; imperocchè, nelle sue filosofiche ricerche egli non le prende per nulla a guida, ma si lascia solo trasportare dalla sua balzana fantasia. Eccoti il riepilogo che di quella storia fa il Valzecchi nella sua classica opera *dei fondamenti della Religione e dei fonti dell'empietà*. Il ginevrino filosofo ti dipinge l'uomo « come solitario e selvaggio ai piè di una quercia, o sulla sponda di un fiume, nudo, disarmato e in guerra contro delle fiere. Egli è senza lingua, senza idee, senza società, senza leggi, senza Religione e senza Dio. Non v'ha in lui se non che sensazioni e moti animaleschi corrispondenti. I soli mali che teme, sono la fame e il dolore; i soli beni, che agogna, il cibo, il sonno e il giacimento con donna, in cui si abbatte a caso, e che ben tosto abbandona, senza pensar più a lei o alla prole; questa, nata e staccata dal seno materno, si lascia in una foresta ad imitare l'istinto dei bruti, da cui soltanto si distingue per la *libertà* e per la *capacità* di diventar ragionevole. »

Chiunque abbia fior di senno può immediatamente comprendere la strambezza di questa prima parte della storia dell'uomo, non trovata, nè letta *nella natura*, ma fantasticata dal balzano cervello del misantropo di Ginevra. Egli trova e vede l'uomo nudo e selvaggio sotto di una quercia o sulla sponda di un fiume, e lo prende qual'è, com'ei fosse uscito da quella quercia, o come un fungo sorto su quella sponda. Questa istoria ha proprio delle favole, che si narrano a' fanciulli, cui si dà ad intendere esservi stato un tempo in cui le quercie figliavano. Eppure il filosofo indagatore trovato l'uomo sotto di quella quercia, o sulla riva di quel fiume, avrebbe naturalmente dovuto dimandare come quegli si stesse sotto di quell'albero, e d'onde fosse venuto; se fosse nato *rupto robore*, come dice Giovenale, o fosse creato, e da cui! Ma l'irto filosofo, postergato il doveroso rispetto, e la protestata credenza *comandatagli dalla Religione* ai libri di Mosè, non si cura di questa ricerca e corre dietro alla sfrenata sua fantasia, pago di vagheggiare questo selvaggio parto della sua mente, nel quale non vede se non che sensazioni e moti animaleschi. Ep-

---

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

60 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

— Sì, sì, farò tutto quanto sta in me per istornare prontamente ogni cosa. Intanto qualunque sia il mio dispiacere, io devo ringraziarvi della bontà e della premura che mi avete dimostrato, dandomi così maniera di troncare un male che poteva farsi molto più grande. Se mai aveste poi a sentirne mover parola dalla gente, fatemi la carità di sviare le chiacchiere, col dire che è stata una fanciullaggine, una scappata... o che non c'è più nulla.

— Eh, per questo fidatevi di me, Filomena. Figuratevi, se non preme anche a me il buon nome della vostra figliuola! — E quì altre raccomandazioni, altre promesse ed altri complimenti, finchè la signora se ne fu andata, temperando in sull'uscire la sua serietà con un leggero sorriso.

Ed ella quella povera madre si rimase sola col peso inaspettato e tremendo del suo nuovo segreto. La mente corse subito ad interrogare il passato, l'arcano passato che nulla aveva saputo svelarle: e riandandolo, pur pure le sembrò di intravvedere qualche barlume, qualche indizio che le mettesse in cuore il principio d'un postumo sospetto. Ah! madri, madri, esclamò essa nell'amarezza dell'animo suo, voi non avete mai occhi che bastino a sorvegliare le vostre figliuole!

Parlar subito coll'Adelina, darsi conoscere partecipe d'ogni cosa, farle ad un tratto confessar tutto, non le parve per allora il miglior partito da prendersi: sarebbe un umiliarla, un inasprirla forse soverchiamente. Pensò quindi d'aprirle prima ben bene gli occhi addosso, di vegliarne ogni atto, ogni parola, e poi d'usare seco un contegno tale che valesse a farle capire come fosse al chiaro d'ogni particolare, ed ottenerne per tal maniera spontanea la confessione. Fatto il suo disegno, non lasciò correre un istante per effettuarlo.

Per l'Adelina non ci volle molto ad accorgersi di qualche novità; e se il timore d'essere scoperta tramutava anche prima a' suoi sguardi il moscherino in elefante (tant'è vero, come dice il proverbio, che chi è in sospetto è in difetto) ora poi che sua madre non era più per lei *quella di prima*, il sospetto dovette farsi certezza. Ah! quanto n'ebbe a tremare! Come quel po' di dolce di cui furtivamente aveva goduto finora si cangiò nel fiele più amaro! Non v'ha cosa al mondo che più soglia mortificarci, anzi umiliarci, che il vederci trascurati e negletti: noi sopportiamo volentieri un rabbuffo o qualsiasi altra umiliazione piuttosto che la noncuranza e il disprezzo. Perciò la nostra giovanetta trovò il contegno di sua madre amaro dapprima, poi crudele, poi insopportabile: si rodeva in segreto, ed avrebbe pagato tanto a riavere un sorriso solo, una parola, qualcheduno degli antichi contrassegni d'affetto. Corse così un paio di giorni fra il dolore e la rabbia, fra un'altalena di paure, di rimorsi, di lagrime divorate in segreto.

Tale stato anche per la madre era penoso oltremodo, epperò desiderando d'uscirne, una mattina che le parve d'esser libera, ad un certo momento fè cenno alla figlia che la seguisse nel piano di sopra. Erano già salite, erano già per entrare in uno stanzino appartato, quando s'udì d'improvviso un tonfo e subito dopo uno strido acutissimo, seguito da altre grida. Che era successo? — Il piccolo Paolino, che si ingegnava di ripetere la predica udita nella domenica dal Cappellano, montato in un certo pulpito da lui fabbricato alla meglio con tre sedie, in un momento della sua fanciullesca perorazione aveva perduto l'equilibrio ed aveva fatto un capitombolo, battendo col viso nella traversa d'una seggiola rovesciata. Non discese, ma volò la madre a quel grido e l'Adelina sgomentata dietro di lei: raccolsero il fanciullo di terra, l'adagiarono sur un lettuccio, e inteso di che si trattava gli prodigarono le cure che erano del caso.

(*Continua*)

pure dobbiamo sapergli grazia, perchè, in mezzo a tanto strano concetto dell'origine dell'uomo, ei non lo ha fatto discendere dalla scimia e dall'orangoutang, e non lo ha regalato di *un fosforo* per anima, come oggidì, a maggior vanto della umana dignità fanno i nuovi entellechisti. Giangiacomo per altro fa l'uomo in qualche modo inferiore ai bruti, una volta che lo lascia crescere nelle foreste *ad imitare* l'istinto dei bruti, dai quali egli lo distingue solo per la *libertà* e per la *capacità* di diventar ragionevole. Dal che due svarioni, i più marchiani, che si possano immaginare; e cioè che l'uomo non nasce dotato di ragione, ma che ha la *capacità* di acquistarla; onde, stante la sua libertà, può e non può acquistarla, secondo che più gli talenta. E come ciò non bastasse ad avvilire l'uomo nella sua origine, ne aumenta la imperfezione, dicendo ch'ei fosse *privo di lingua,* e perciò come bestia urlasse o grugnisse pe' campi e per le selve, negando così che la parola fosse all'uomo donata da Dio.

Or si vede a che è ridotto l'uomo da questo preteso filosofo! L'uomo, la più perfetta delle creature sensibili, fatta ad immagine e similitudine di Dio, secondo questo pazzo, non aveva nella sua origine nè lingua, nè idee, nè Società!... E cosa era dunque nel suo principio questa congegnata macchina se non aveva ideè e, perciò non pensava? Se non aveva linguaggio e perciò non parlava?.... Eppure, secondo Rousseau, fu questa l'età dell'oro dell'uomo! Oh quanto benespesso i filosofi rimangono al dissotto dei poeti, i quali ben altramente l'età dell'oro ci dipinsero, onde l'Alighieri si fa dire nel Paradiso terrestre da Matelda:

Quelli che anticamente poetaro
L'età dell'oro e suo stato felice,
Forse in Parnaso esto loco sognaro.
Qui fu innocente l'umana radice;
*Qui primavera sempre ed ogni frutto;*
Nettare è questo, di che ciascun dice.

*(continua).*

---

# IL TRATTATO DI BERLINO

(Cont. vedi n. 159).

### La parte dell'Austria.

Art. 23. Le provincie della Bosnia e dell'Erzegovina saranno occupate e amministrate dall'Austria-Ungheria. Il governo d'Austria Ungheria *desiderando di non incaricarsi* dell'amministrazione del sangiacato di Novi Bazar che si estende fra la Serbia e il Montenegro nella direzione sud est fino al di là di Mitrovitza, continuerà ad esservi in vigore l'amministrazione ottomana; tuttavia allo scopo di assicurarvi il mantenimento del nuovo stato politico, del pari che la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione, l'Austria Ungheria si riserva il diritto di tenere guarnigione e di avere delle strade militari e *commerciali su tutta* l'estensione di questa parte dell'antico vilayet di Bosnia.

### La parte del Montenegro.

Art. 24. L'*indipendenza* del Montenegro è riconosciuta dalla Sublime Porta e da tutte quelle altre parti contraenti che ancora non l'avevano ammessa.

Art. 25. Le altre parti contraenti sono d'accordo alle seguenti condizioni: — Nel Montenegro la distinzione delle credenze religiose e delle confessioni non potrà venire opposta ad alcuno come motivo di esclusione *o d'incapacità* per quanto riguarda il godimento dei diritti civili e politici, o l'esercizio *delle varie professioni ed industrie in* qualunque località si sia. La libertà e la pratica esterna di tutti i culti saranno assicurate a tutti quelli che hanno la cittadinanza del Montenegro, ed agli stranieri, e niuno ostacolo potrà essere apportato sia all'ordinamento gerarchico delle varie comunioni, sia alle loro relazioni coi loro capi spirituali.

Art. 26. Le nuove frontiere del Montenegro sono stabilite come appresso: — *La linea di confino, prendendo le mosse da* Linobedo, al nord di Klobuk, sulla Trebisnica, *discende verso il Gran Carevo, che* rimane alla provincia di Erzegovina, poi risale il corso di questo fiume fino ad un punto situato ad un chilometro, in avvallo, del confluente della Cepelica e di là giunge, per la linea più breve alle alture che *contornano la Trebisnica. Si dirige poi verso* Pilatova, lasciando questo villaggio al Montenegro, poi continua per le alture nella direzione nord, mantenendosi per quanto gli è possibile ad una distanza di sei chilometri dalla strada Bilek-Korito-Gacko; fino al colle situato fra la Somina, Planina ed il Monte Curillo, donde si dirige all'est per Vratkovick, lasciando questo villaggio all'Erzegovina *fino* al Monte *Orline.* A *partire da* questo punto la frontiera, lasciando Ravno al Montenegro, si avanza direttamente per il nord est attraversando le sommità del Lebersnik o del Volujak, poi per la linea più corta discende sulla Piva, cui attraversa e raggiunge la Tara passando fra Crkvice e Nedine. Da questo punto risalisce la Tara fino a Rojkovac donde segue la cima del contrafforte coll'*antica frontiera* fino al villaggio di Sekulare. Di là la nuova frontiera *si dirige per le vette della Mokra Planina,* — il villaggio di Mokra rimane al Montenegro, poi raggiunge il punto 2166 della carta dello stato maggiore austriaco seguendo la catena principale e la linea della divisione delle acque fra il Lim da una parte ed il Drin, come della Cicona (Zem) dall'altra. Si confonde poi coi limiti attuali fra la tribù dei Kendrakalovici da una parte e le Keuka Krajna, *come pure delle tribù dei* Klementi e Grudi dall'altra, fino alla pianura di *Podgoritza. d'onde si dirige* su Plawnica, lasciando all'Albania le tribù dei Klementi, Grudi ed Hoti.

Di là, la nuova frontiera attraversa il lago presso l'isolotto di Gorica Topal, essa tocca direttamente le sommità della vetta donde segue la linea di divisione delle acque fra Megured e Kalimed, lasciando Mrkovic al Montenegro e raggiungendo il mare Adriatico a Ksuc. Al *nord-ovest il confine* sarà formato da una linea che passi per la costa fra i villaggi Susana e Zubci e terminando alla punta estrema sud-est della frontiera attuale del Montenegro sulla Vrzutz Planina.

Art. 27. Antivari ed il suo litorale sono ammessi al Montenegro alle condizioni seguenti: Le contrade situate al sud di questo territorio, secondo la delimitazione più sotto stabilita, fino alla Boiana, compresovi Dulcigno, sono restituite alla Porta. Il comune di Spizza *fino al limite settentrionale* del territorio indicato nella descrizione dettagliata delle frontiere, sarà incorporato nella Dalmazia. Vi sarà piena ed intiera libertà di navigazione sulla Boiana dal Montenegro. Non saranno costruite fortificazioni lungo il corso di quel fiume, ad eccezione di quelle che sarebbero necessarie per difendere localmente la piazza di Scutari, le quali non si dovranno *estendere al di là di* una distanza di sei kilometri da quella città. *Il Montenegro non potrà avere nè navi,* nè bandiera da guerra. Il porto d'Antivari e tutte le acque del Montenegro saranno chiuse ai bastimenti da guerra di tutte le nazioni. Le fortificazioni poste fra il lago ed il litorale sul territorio montenegrino, saranno rase al suolo e non ve ne potranno essere costrutte in quella sona. La polizia marittima del porto d'Antivari e lungo le coste del Montenegro sarà *esercitata* dall'Austria-Ungheria, mediante bastimenti leggeri guardacoste. *Il Montenegro adotterà la legislazione* marittima vigente in Dalmazia. Dal canto suo l'Austria-Ungheria s'impegna ad accordare la sua protezione consolare alla bandiera mercantile del Montenegro. Il Montenegro dovrà porsi d'accordo coll'Austria-Ungheria sul diritto di costruire e di mantenere attraverso al nuovo territorio montenegrino una ferrovia ed una strada. Una completa libertà di comunicazione sarà assicurata sulle vie.

Art. 28. I mussulmani o altri che posse*dono delle proprietà nei territorii annessi* al Montenegro e che volessero stabilirsi fuori del Principato, potranno *conservare* i *loro* immobili affermandoli o facendoli amministrare dai terzi. Nessuno potrà essere espropriato altro che legalmente e per l'interesse pubblico e ricevendone una indennità. Una commissione turco-montenegrina sarà incaricata di regolare nel termine di tre anni tutti gli affari relativi al modo d'alienazione d'esercizio e d'uso, per conto della Sublime Porta, delle proprietà dello Stato, delle fondazioni pie (*vacoufs*), come pure delle qui*stioni relative agli interessi dei particolari* che si troverebbero impegnate. Il Principato del Montenegro s'intenderà direttamente colla Porta ottomana per istituire degli agenti montenegrini a Costantinopoli ed in certe località dell'impero ottomano dove se *ne riconosca la necessità. I montenegrini* che viaggeranno o soggiorneranno nell'impero ottomano saranno sottoposti *alle leggi* ed alle autorità ottomane, secondo i principii generali di diritto internazionale e gli usi stabiliti relativamente ai montenegrini.

Art. 29. Le truppe montenegrine sono obbligate a sgombrare nel termine di 20 giorni dalla data della sottoscrizione del *presente trattato, e prima se è possibile,* il territorio che occupano adesso all'infuori dei *nuovi limiti del* Principato.

Art. 30. Il Montenegro dovendo addossarsi una parte del debito pubblico ottomano per i nuovi territori che gli sono concessi dal trattato di pace, i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli ne stabiliranno la cifra, d'accordo colla Sublime Porta su di una base equa. *(Continua).*

---

### UN CONSIGLIO ALL' « ESAMINATORE »

Riceviamo e pubblichiamo:

Dicono che a Venezia in basso rilievo vi si trovi una gatta, in che attitudine indovi*natela o lettori, e che sotto delle medesima* siano incise queste parole: tutti i gusti sono gusti.

Naturalmente anche il Prete Gianni ha i suoi. Per ora lasciamo da parte quello di sostenere e diffondere eresie; quello di raccogliere da altri fogli del suo colore fatti o veri o falsi indecorosi al Clero Cattolico, quell'altro di patrocinare i preti spretati e *ribelli* all'Autorità Ecclesiastica.

Quello che mi piace di far rilevare si è il *gusto di pubblicare* le più *spacconate* menzogne a scherno dei Sacerdoti.

Una delle tantissime prove si è il fatto portato nel suo N. 8 e che si riferisce al Prete Fabbriciere di Faedis, sbugiardato colla stessa firma dell'onorevole signor Sindaco, e di più acconciato per benino nei dettagli dalla lettera C nel N. 157 del *Cittadino.*

È vero che, il Prete Gianni in quel dì non trovandosi in Faedis, si *può arguire* che quella commediola gli sia stata raccontata o comunicata da *qualcheduno di* là; ma resta vero ancora che quando un gerente od un direttore di un giornale non fa le sue rinuncie, o non venga firmato l'articolo, la responsabilità resta sempre al gerente o direttore.

Prete Gianni sapete che cosa dovreste fare per evitare tali insuccessi? Accettate un mio consiglio, inserite nel vostro periodico un avviso in questo senso:

**Avviso.**

Signori corrispondenti o referendarii, è ormai tempo di finirla con tante e sì spudorate menzogne. Siete tanto mamalucchi da non intendere, che in tal modo, mi fate sempre più perdere il diritto di essere creduto, *anche nelle mie tesi teologiche* che sostengo a pro de' miei soci? Già lo sapete *che per vostra colpa... il numero dei miei* abbonati sempre più va diradandosi, e che la cassa del mio periodico, si è già ridotta come quella del Comune di Udine, quando nel 1848 assunse i pieni poteri il patriotta Gajo.

Su, dunque, siate oculati nel raccogliere e nel darmi le notizie, che debbono essere corroborate da prove irrefragabili, per non *espormi alle smentite del Cittadino Italiano.* Io sono il vostro duce e maestro, a me dunque *dovete obbedienza* se no

Satira scriverò con stile arguto
Onde più di un di voi resti punito.

VOGRIG.

Questo sarebbe l'unico mezzo, per ristorare le vostre finanze ed aggiustare la vostra cronaca scandalosa.

L. Z.

---

## Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 18 luglio contiene: Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e in quello della Corona d'Italia — Due Leggi — R. Decreto concedente l'occupazione di aree e la derivazione di acque — Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria, ed in quella dei telegrafi, e nel personale giudiziario.

— Siamo alla solita questione dei *meetings per l'Italia irredenta.* La *Presse* ha per telegramma da Roma: «Il Ministero ha invitato il Re ad *abbreviare il suo soggiorno* a Torino ed a far ritorno in tutta fretta a Roma, perchè l'agitazione per la quistione di Cipro aumenta in tutta la penisola ed a Roma; *minacciando di prendere vaste proporzioni.* Dicesi che il Governo sia informato di una *dimostrazione che si vuol fare dinanzi* al palazzo dell'Ambasciata d'Inghilterra ed ha preso delle misure per impedirla. Il Consiglio dei ministri doveva decidere il 18 sull'invio di una flotta in Levante.»

Questo telegramma della *Presse* l'abbiamo dato, naturalmente, colla massima riserva. Che l'agitazione per l'Italia irredenta minacci d'assumere proporzioni vastissime, è però un fatto. Per *questo, secondo un telegramma* del *Pungolo,* le preoccupazioni del Governo si sono accresciute. « Assicurasi — continua il telegramma — che i reclami dell'Austria assunsero forme più accentuate. Si aggiunge che il conte Corti prima di lasciare Berlino telegrafò a Cairoli significandogli la dolorosa e pericolosa impressione ch'ebbe la Diplomazia da questa agitazione. Cairoli *fece un appello caldissimo* al patriottismo dei suoi antichi amici, invitandoli a *far cessare i movimenti popolari.* La sua voce però rimase sin qui inascoltata.»

Il ministro Zanardelli dichiarò a' suoi amici che lascerà piena libertà alle adunanze, sempre però nei limiti della legge, e che è deciso a rassegnare il suo portafogli piuttosto di cedere alle esortazioni anti-liberali.

— *Telegrafano da* Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data del 19.

Il comitato pel *meeting* a favore delle provincie italiane soggette all'Austria incontra tuttora delle difficoltà per avere il Politeama ove domenica dovrebbe tenersi il *meeting.*

V'è caso che a cagione di questo difficoltà il *meeting* possa essere ritardato.

Entr'oggi il comitato *redigerà il manifesto* che, probabilmente, porterà le firme dei soli membri del comitato stesso, benchè si sia cercato di avere qualche firma autorevole.

Qualche deputato a cui sarebbe stata rivolta domanda perchè volesse firmare quel manifesto pare abbia opposto un rifiuto.

— Telegrafano da Roma all'*Unità Cattolica.* È giunta in Roma una lettera di re Umberto al *guardasigilli Conforti per consigliarlo* a desistere da ogni opposizione alla nomina del nuovo arcivescovo di Napoli. Giunse pure una nota molto risentita dell'Austria contro le Società dell'*Italia irredenta.* Si dice che l'Austria vedrebbe volentieri sorgere nell'Impero Associazioni cattoliche per la *redenzione di Roma.* Tuttavia il Ministero ha deciso di tollerare i *meetings,* eccetto quelli che volessero radunarsi nel Veneto. — Il ministro Zanardelli torna a *Torino carico di decreti da sottoscrivere.*

— In segno di gratitudine per le cortesie usate dal re africano di Shoa al vescovo italiano Massaia, il Papa manderà in dono a quel monarca una corona d'oro massiccio tempestata di gemme. La consegna di questo regalo al monarca africano sarà fatta dal viaggiatore capitano Sebastiano Martini.

— In questo momento nessuno dei cinque ambasciatori accreditati presso il Re d'Italia è a Roma. Quelli di Francia, d'Inghilterra e di Russia sono in congedo: l'ambasciatore germanico, sig. Keudell, è ad Ischia, ma anch'egli fra poco si recherà in patria in congedo.

---

BOVOLENTA. Un carabiniere, certo Cesare Pescador, l'altro giorno andò a bagnarsi nelle acque del Bacchiglione. Inesperto nel nuoto, l'infelice annegò, quantunque sovru*mani fossero gli sforzi d'un suo compagno* per salvarlo.

FORLI'. Il 16, ritornando dal mercato di Meldola, l'orefice Venturini, il commesso dell'orologiaio Fratti, e il fabbricatore di stoviglie Zappellini in compagnia di un quarto tutti in *fiacre,* giunti al casino Boffondi furono aggrediti da due malandrini mascherati e armati di schioppo e coltelli. Furono de*predati, il Venturini di due* cassette di *oreficerie,* e il commesso di una scattola di o*rologi. Il valore complessivo di questi* oggetti si fa ascendere a circa 12 mila lire. Questo fatto ha prodotto molta impressione per l'audacia con cui fu perpetrato.

PALERMO. Le feste di Santa Rosalia sono terminate. La popolazione in quest'anno vi prese parte in maggior numero, e moltissime furono le persone che dai vicini paesi si portarono ad assistere alle splendide feste. Nell'*ultimo giorno la solenne proces-*

sione, lo sparo dei fuochi d'artifizio e l'illuminazione della villa Giulia riuscirono splendide e imponenti senza che si avesse a deplorare nessun dispiacevole inconveniente.

RAVENNA. Nella notte del 16 al 17 fu atterrata per opera di alcuni rimasti fin qui sconosciuti la statua della Madonna, che sovrasta la grande colonna eretta nel mezzo della piazza del Duomo.

RIMINI. Scrivono da Rimini alla *Riforma* che ivi sarà convocato un grande comizio delle Romagne per protestare contro l'opera del Congresso di Berlino e per riaffermare il diritto dell'Italia sulle Provincie irredente.

ROVIGO. Si è costituito un Comitato per innalzare una memoria monumentale all'illustre *Giovanni Miani*, intrepido viaggiatore morto in Africa.

TREVISO. Leggiamo nell'*Eco del Sile*: «Lunedì sera dopo che i Trevisani ebbero assistito al suono della musica per la lieta memoria dell'ingresso delle truppe italiane in Treviso addì 15 luglio 1866, il *fiore della Cittadinanza Trevisana* girò in processione per la città e *facea* udire talvolta le grida, *Abbasso i paolotti! Abbasso* l'Eco del Sile».

Ai liberali di Treviso è un pruno in un occhio questo periodico, che pure fa tanto bene fra il popolo, e con dimostrazioni piazzaiuole mostrano il desiderio che nutrono di vederlo scomparire dalla schiera dei giornali cattolici. Ciò deve servire d'eccitamento all'ottimo nostro confratello a continuare coraggiosamente nella lotta intrapresa a pro della verità e della giustizia, e ai cattolici trevisani a sostenerlo *come ben si merita*.

VENEZIA. Iermattina sulle 7, una signora che trovavasi al Lido, facendo il bagno colpita da malore improvviso, stava per affogare. Alcune signore che si trovavano in bagno si misero a gridare al soccorso, e una barca di salvataggio dello Stabilimento fu subito sul luogo. I barcaiuoli si gettarono nell'acqua e trassero in salvo la pericolante.

— All'*Adriatico* è stato proibito l'ingresso nelle provincie italiane dell'impero austriaco.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Consiglio Comunale.** Per la seduta pubblica straordinaria del nostro Consiglio comunale, che avrà luogo il 23 luglio ore 9 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini, fu diramato il seguente ordine del giorno:

1. Transazione della lite promossa dal sig. Filippo Paruzza per rifusione di danni derivati al suo Setificio in seguito al riordino della Roggia in Via Grazzano, e proposta di applicare al Bilancio 1878 il residuo attivo disponibile del Consuntivo 1877, per il pagamento.
2. Domanda del sig. Gervasoni Enea per acquisto di fondo Comunale al termine del Vicolo Schioppettino.
3. Maggiori spese di L. 140.77 pel ristauro della *Cisterna in Via Grazzano*.
4. Statuto del Legato Bartolini e deliberazioni sulle osservazioni della Deputazione Provinciale e della Prefettura.
5. Determinazione dello stipendio pel Commesso Esattore della tassa di Posteggio.
6. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale sull'abbreviazione dei termini dell'Asta pel lavoro del Macello.
7. Sulla liquidazione dell'importo della pensione ovuta alla vedova del fu Ingegnere Dott. Giov. Batta Locatelli.

**Fiera di San Lorenzo.** Per la prossima fiera di S. Lorenzo avranno luogo nella nostra città le solite **Corse Cavalli** e cioè: Domenica 11 agosto, corsa dei **Sedioli**; Mercordì 14 detto, corsa dei **Birocccini**; Giovedì 15 detto, corsa dei **Fantini**; Domenica 18 detto, corsa delle **Bighe**.

Al Teatro Sociale sarà eseguita la grandiosa opera del Maestro G. Verdi, **Aida**, nonchè la **Gran Messa da requiem** dello stesso Maestro. Il Teatro verrà aperto il giorno 8 agosto.

Nel giorno poi 19 avrà luogo nell'interno della Piazza d'Armi (*Giardino*), la Mostra dei Bovini con concorso a premi.

### Atti della Deputazione Provinciale.

*Seduta del giorno* 15 *luglio*

La Giunta di vigilanza della Scuola industriale che stà per aprirsi in Vicenza, trasmise alcuni esemplari dello Statuto di detta Scuola fondata dall'on. signor Alessandro comm. Rossi, pregando che questa Provincia voglia accordarle il *valido suo appoggio morale*.

La Deputazione provinciale statuì di accordare tutto il suo appoggio morale per l'incremento dell'utilissima istituzione.

— Approvato il Regolamento forestale per la Provincia del Friuli in consonanza alla *Legge 20 giugno* 1877 n. 3917 ed al Regolamento generale 10 febbraio 1878 venne statuito di stamparlo e diramarlo ai signori Consiglieri provinciali per essere poscia assoggettato all'approvazione del Consiglio nella più vicina sua riunione.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 538.23 a favore del Comune di Montereale Cellina in rimborso delle spese sostenute per la *manutenzione del tronco di strada* provinciale percorrente quel territorio comunale negli anni 1876 e 1877.

— In seguito all'adesione avuta dagli Esattori dei Comuni situati lungo le strade in amministrazione della Provincia di assumere il pagamento delle mercedi dovute ai sorveglianti e cantonieri addetti al buon governo delle strade stesse, la Deputazione statuì di emettere a favore degli Esattori gli assegni relativi per far fronte al pagamento delle *mercedi di luglio ed agosto sopra* la Cassa provinciale, verso obbligo di produrre per ogni mese i Ruoli documentati delle corrispondenti quitanze.

— La Deputazione provinciale preoccupandosi del sempre crescente numero dei maniaci e dell'aggravio che ne deriva al Bilancio provinciale, statuì d'interessare il Direttore del Manicomio a concretare ed avanzare quelle proposte che senza pregiudizio della beneficenza possano apportare alla Provincia una *qualche diminuzione di spesa*.

— A favore del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia venne disposto il pagamento di L. 4884.35 per far fronte alle spese di cura dei mentecatti poveri durante i mesi di luglio ed agosto, salvo *conguaglio* al giungere della contabilità relativa.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 16,334.68 a favore dell'Ospitale civile di Udine per cura e mantenimento di maniaci poveri della Provincia nel 2° trimestre a. c.

— Come sopra di L. 142.39 per cura e mantenimento delle mentecatte Cecutti e Bubbà della Savia nel 2° trimestre a. c.

— A *favore della Direzione* dell'Ospitale di Siena venne disposto il pagamento di L. 91.50 *per spese di cura del maniaco* Bortolini Luigi di Sacile nei mesi di maggio e giugno a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 175 a favore del tipografo delle Vedove per stampa di n. 9 puntate degli atti del Consiglio provinciale.

— A favore del tipografo suddetto venne disposto il pagamento di altre L. 112.89 per fornitura di articoli di cancelleria e di disegno e stampe occorse all'Ufficio della Deputazione *provinciale del 2° trimestre a. c.*

— Venne approvato il Bilancio preventivo per l'anno 1879 dell'Ospizio degli Esposti ed annessa Casa di maternità in Udine colla deficienza di L. 79,551.19, alla quale dovrà supplirsi a carico dell'Amministrazione provinciale.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 53 affari, dei quali n. 22 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 5 d'interesse delle *Opere Pie*; N. 3 di operazioni elettorali; n. 3 di oggetti di Consorzio, e n. 2 di Contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 65.

Il Deputato Provinciale
G. Groppiero

Il Segretario
Merlo

**Incendio.** La notte del 14 corr. verso la *ora una ant.* sviluppavasi un incendio in Carraria (Cividale) nella casa di proprietà di certo B. G. B. *Accorsero tosto sul luogo* quel Commissario Distrettuale, quel Sindaco e molti villici. Tutti, chi dandone la direzione, chi coll'opera materiale, giovarono in modo da spegnere il fuoco in men di due ore limitando il danno a L. 1000 per deterioramento del caseggiato e distruzione di frumento e granoturco.

La causa di tale disastro vien ritenuta accidentale.

**Percosse.** Certo B. V. d'anni 24, mentre sortiva da una osteria in Portis (Venzone), fu improvvisamente assalito da certo P. P., il *quale gli menò un colpo, con un* fazzoletto pieno di ghiaja, alle tempia da sbalordirlo senza causargli alcun'altra conseguenza.

**Mancato omicidio.** La sera del 13 corr. certo C. S. d'anni 21 di Bordano, ritornando alla propria casa, venne fatto segno a tre colpi di revoltella (che per buona sorte andarono falliti) dal pregiudicato P. G., il quale da molto tempo nutriva odio contro di lui. Il malandrino venne arrestato.

**Riscossioni della Regia.** La Società *anonima italiana della Regia cointeressata* dei Tabacchi pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1878 confrontate con quelle del mese corrispondente del 1877, dal quale appare che le riscossioni furono:

Nel mese di giugno 1878 L. 10,793,497, 98
» » 1877 » 11,009,913, 74

Differenza in meno nel 1878 L. 36,415 76

Le riscossioni dal 1 gennaio a tutto il mese di giugno furono come segue:

Nell'anno 1878 . . . . . . . . L. 64,921,356 49
» 1877 . . . . . . . » 65,699,646 27

Differenza in meno nel 1878 L. 778,289 78

In Sicilia dove si ha una gestione separata si è introitato nel mese di giugno scorso la seguente somma:

Mese di giugno
Anno 1878 L. 615,771 85
» 1877 » 572,260 85

In più . L. 43,411 —

Dal 1 gennaio
Anno 1878 L. 3,748,314 77
» 1877 » 3,673,693 69

In più . L. 74,921 08

**Le monete del Re Umberto.** Le nuove monete d'oro e d'argento coll'effigie del Re Umberto non saranno coniate prima della fine d'agosto. I conii non sono ancora compiuti. Questo lavoro lunghissimo e difficilissimo, è stato affidato all'incisore Speranza. Le prime monete che saranno poste in circolazione sono quelle d'argento da 5 lire e quelle d'oro da 20 lire.

A proposito della zecca, aggiungiamo che il Re ha ordinato due grandi medaglie, che saranno coniate in oro ed in argento. La prima porterà da una parte l'effigie del Re Vittorio Emanuele e dall'altra il Pantheon. La seconda avrà da una parte le due effigie del Re Umberto e della Regina Margherita, e dall'altra una composizione che rappresenterà il Re nel *momento in cui presta giuramento* allo Statuto. Nell'alto vi saranno due teste, l'una di Carlo Alberto e l'altra di Vittorio Emanuele.

**Le casse dei plenipotenziari di Berlino.** Si *annunzia* che i diplomatici riuniti a Berlino hanno ricevuto testè la rispettiva cassa in legno, comandata da loro medesimi, per rinchindervi e seppellirvi tutti i documenti, i memoriali, le proteste e i *memorandum* che si riferiscono al Congresso. Le casse dei plenipotenziari sono immense; ma la cassa più monumentale si è quella dell'Inghilterra, che pesa 300 chilogrammi. Essa sarà trasportata da Berlino sopra un carrozzone fabbricato espressamente. Due corrieri di Gabinetto e due guardie custodiranno il prezioso baule durante il tragitto da Berlino a Londra.

**Studi per la Beatificazione di Pio IX.** — Scrivono all'*Unità Cattolica* da Roma in data 5 corr.:

Godo di annunziarvi che la beatificazione di Pio IX il Grande, procede ottimamente. Arrivano al Vaticano da tutte le parti del mondo innumerevoli petizioni *documentate* con fatti prodigiosi; di che il Santo Padre parve disposto a dare un'autorizzazione speciale, perchè la santa Congregazione dei Riti possa, derogando alle norme prescritte, iniziare subito il processo per la beatificazione di Pio IX. I documenti son tanti che non si potrebbe più ritardare; sento che non ci vorranno meno di tre o quattro anni per visitarli. Il processo sarà aperto dallo stesso cardinale Martinelli. Vedremo adunque, speriamo, *questo grande fatto*; Pio IX sollevato agli onori degli altari: è il voto di tutta la cristianità, che fin dal giorno della sua morte prese a venerarlo come santo ad a ricorrere alla sua intercessione.

## Notizie Estere

**Francia** — L'amministrazione delle poste francesi ha disposto che col 1° prossimo *agosto si intraprenda l'esperimento* di un nuovo sistema per la spedizione dei *vaglia* all'interno ed all'estero. Sono liberi però i mittenti di valersi di questo e dell'antico sistema, che è quello usato anche in Italia. La innovazione che si introduce è la seguente. Chiunque vorà spedire danaro in Germania, Austria-Ungheria, Belgio Danimarca, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norveggia, Svezia Svizzera, avrà facoltà di domandare agli uffici postali a ciò disegnati un modulo che *caricherà egli stesso, poscia* restituirà all'ufficio medesimo a fronte di una ricevuta. Questa specie di carta mandato verrà spedita *franca* a destinazione dall'agente medesimo della posta.

## TELEGRAMMI

**Verona,** 19. I funerali di Aleardi riuscirono splendidissimi. Firenze, Brescia e moltissime altre città erano rappresentate. Parlarono sul feretro il Sindaco Camuzzoni, il prof. Trezza, il deputato Righi, il prof. Messedaglia ed altri. Dimostrazione generale e imponente di compianto.

**Vienna,** 19. I plenipotenziari turchi chiesero che l'Austria rinunziasse *ad* occupare la BosniaErzegovina, convincendosi che la Porta è abbastanza forte per impedire la riproduzione delle turbolenze ai confini austriaci. Il conte Andrassy accetterebbe la proposta, qualora la Turchia rinunziasse alle amministrazione delle due provincie e si intendesse coll'Austria in riguardo all'impiego del patrimonio delle moschee.

**Londra,** 19. Temonsi delle serie resistenze in Oriente pell'esecuzione del trattato di Berlino.

**Roma,** 18. La incorporazione della Olanda alla Germania, alla quale nessuno presta fede, sarebbe ritenuta una sfida alla Francia. Non potrebbe restarvi indifferente neppure l'Italia.

**Colonia,** 18. La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: Giusta informazioni di buona fonte, il Consiglio dei ministri inglesi accettò in massima l'idea di procedere allo scioglimento del Parlamento: l'epoca dipenderà dalle circostanze. Nei circoli parlamentari si crede che la lotta elettorale avrà luogo nell'ottobre o nel novembre.

**Londra,** 19. L'Ammiragliato ordinò che si riunisca a Cipro una flotta di sei grandi corazzate e tre piccole. Secondo il *Daily Telegraph*, le trattative tra l'Austria e la Turchia non progrediscono.

**Vienna,** 19. I giornali annunziano che le trattative tra la Turchia e l'Austria riguardo alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina continuano; finora nessun termine venne fissato per l'entrata delle truppe, ma avrebbesi dichiarato alla Porta che al di là di un tempo prefisso ogni termine ulteriore sarebbe inammissibile.

**Roma,** 19. Si annuncia che il deputato *Mantellini* verrà nominato direttore della Banca Toscana. Il Politeama sembra designato per luogo di riunione del *meeting*.

### *Gazzettino commerciale.*

**Sete.** Si ha da Milano 18 luglio, che si fecero affari, e specialmente in greggie; le seconde scelte ebbero qualche aumento nei prezzi; gli organzini domandati, ma con contrastato miglioramento; le trame piuttosto dimenticate; cascami sempre in buona domanda.

Anche a Lione, 17, affari in sete migliori, *prezzi fermi*.

**Grani.** A Novara, 18, mercato alquanto vivo nella segala e nella meliga a prezzi sostenuti; frumento meno vivo e prezzi deboli; in risi, risoni ed avena pochi affari con ribasso di prezzo.

A Verona, pari data, frumento e risi fiacchi, frumentoni stazionarii, segala ed avena trascurate.

LOTTO PUBBLICO
*Estrazione del* 20 *Luglio* 1878.

*Venezia* 69 30 38 26 7

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

# NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

**Venezia** 19 luglio

| | | |
|---|---|---|
| Rend. cogl'int. da 1 gennaio da | 81.45 a | 81.55 |
| Pezzi da 20 franchi d'oro | L. 21.68 a | L. 21.69 |
| Fiorini austr. d'argento | 2.32 | 2.34 |
| Bancanote Austriache | 2.33.— | 2.33 1/2 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi da | L. 21.68 a | L. 21.09 |
| Bancanote austriache | 233.— | 233.50 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5.— | —.— |
| » Banca Veneta di depositi e conti corr. | | 5.— |
| » Banca di Credito Veneto | | 5.1/2 |

**Milano** 19 luglio

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 81.25 |
| Prestito Nazionale 1866 | 27.— |
| » Ferrovie Meridionali | 342.— |
| » Cotonificio Cantoni | 158.— |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 256.— |
| » Pontebbane | 389.— |
| » Lombardo Venete | 263.50 |
| Pezzi da 20 lire | 21.65 |

**Parigi** 19 luglio

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 77.62 |
| » » 5 0/0 | 114.70 |
| » italiana 5 0/0 | 74.80 |
| Ferrovie Lombarde | 170.— |
| » Romane | 75.— |
| Cambio su Londra a vista | 25.13.— |
| » sull'Italia | 7.3/4 |
| Consolidati Inglesi | 95 7/16 |
| Spagnolo giorno | 13.5/16 |
| Turca » » | 9.1/4 |
| Egiziano » » | —.— |

**Vienna** 19 luglio

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 259 50 |
| Lombarde | 80.— |
| Banca Anglo-Austriaca | —.— |
| Austriache | 262.50 |
| Banca Nazionale | 833 — |
| Napoleoni d'oro | 9.28.— |
| Cambio su Parigi | 46.15 |
| » su Londra | 115.60 |
| Rendita austriaca in argento | 63 65 |
| » » in carta | —.— |
| Union-Bank | —.— |
| Banconote in argento | —.— |

**Gazzettino commerciale.**

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 18 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento vecchio | all' ettol. | da L. | 25.— | a L. | —.— |
| » nuovo | » | » | 19.50 | » | 20.15 |
| Granoturco | » | » | 18.50 | » | 19.15 |
| Segala | » (vecchia | » | 16.70 | » | —.— |
| » | » (nuova | » | 12.50 | » | 13.20 |
| Lupini | » | » | 11.50 | » | —.— |
| Spelta | » | » | 24.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 21.— | » | —.— |
| Avena | » | » | 9.25 | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | 27.— | » | —.— |
| » di pianura | » | » | 20.— | » | —.— |
| Orzo-brillato | » | » | 26 — | » | —.— |
| » in pelo | » | » | 14.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | 12.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.40 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 11.50 | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 19 luglio 1878 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm. | 754.9 | 753.4 | 752.9 |
| Umidità relativa | 66 | 49 | 70 |
| Stato del Cielo | sereno | misto | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | W | W | calma |
| Vento (vel. chil. | 1 | 3 | 0 |
| Termom. centigr. | 23.9 | 28.3 | 24.8 |

Temperatura (massima 31.2 / (minima 18.7

Temperatura minima all'aperto 16.8

### ORARIO DELLA FERROVIA

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| da Trieste | Ore 1.12 ant.<br>» 9.19 ant.<br>» 9.17 pom. | per Trieste | Ore 5.50 ant.<br>» 3.10 pom.<br>» 8.44 p. dir.<br>» 2.50 ant. |
| da Venezia | Ore 10.20 ant.<br>» 2.45 pom.<br>» 8.22 p. dir.<br>» 2.14 ant. | per Venezia | Ore 1.40 ant.<br>» 6.5 ant.<br>» 9.44 a. dir.<br>» 3.35 pom. |
| da Resiutta | Ore 9.5 ant.<br>» 2.24 pom.<br>» 8.15 pom. | per Resiutta | Ore 7.20 ant.<br>» 3.20 pom<br>» 6.10 pom. |



Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.